

Latino

per l'educazione linguistica



Orizzonte di riferimento europeo
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA
(dalle Indicazioni Nazionali 2025)

Educazione linguistica diacronica

Comprendere l'importanza del latino per raggiungere una piena consapevolezza nella lettura e nella scrittura dell'italiano.

Riconoscere l'origine latina di parole italiane appartenenti a registri linguistici differenti, dall'italiano parlato fino a quello letterario studiato.

Comprendere i primi elementi della lingua e della cultura latina e gli elementi di persistenza e variazione del lessico latino nei temi collegabili con l'ambito di cittadinanza.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

Comprendere la funzione del latino nella produzione di testi e documenti con valenza storico-letterario-giuridica e nel patrimonio culturale nazionale (artistico, archeologico, epigrafico, museale) riflettendo consapevolmente sul presente alla luce del passato.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

Partire dal latino per stabilire confronti con le strutture basilari di altre lingue flessive note.

N. B. Le classi III dell'a.s. 2026/2027 perseguiranno tutti gli obiettivi previsti, sviluppando le conoscenze in forma aggregata

| NUCLEI TEMATICI | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | CONOSCENZE CLASSE SECONDA | CONOSCENZE CLASSE TERZA |
|---|---|---|---|
| Educazione linguistica diacronica | Comprendere l'utilizzo dell'alfabeto latino per la scrittura di lingue diverse. | L'alfabeto latino e la sua evoluzione per la scrittura di lingue diverse. | Persistenza dell'alfabeto latino nelle lingue moderne studiate. |
| | Riconoscere e riprodurre con la guida dell'insegnante la pronuncia corretta delle parole oggetto di studio. | Regole fondamentali della fonetica e della pronuncia delle parole latine. | Consolidamento della pronuncia attraverso la lettura di testi semplici. |
| | Riconoscere i principali elementi morfosintattici, lessicali e semantici di frasi semplici, valorizzando sempre, per analogia o per contrasto, la relazione con l'italiano. | Primi elementi lessicali e semantici; riconoscimento di analogie dirette con l'italiano. | Sintassi della frase semplice e variazioni semantiche tra latino e italiano. Strutture latine persistenti nell'italiano moderno (es. prefissi) |
| | Cogliere la dimensione sincronica e diacronica dell'italiano e accostarsi a quella del latino. | L'evoluzione storica dal latino al volgare L'origine latina di parole italiane ad alta frequenza. | Latino classico vs Latino volgare. Nuove strutture nelle lingue romanze (es. nascita degli articoli e dei verbi composti). Traduzione nel rispetto della distanza diacronica. Approfondimento della dimensione storica della lingua e dei processi di mutamento fonetico. (Uso guidato del L.E.I. e di altri repertori etimologici). |
| Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana | Riconoscere l'origine latina di alcune parole italiane ad alta frequenza, comprendere le parole latine di uso comune e i principali latinismi; individuare inoltre l'origine latina di alcuni termini presenti in documenti fondamentali (es. la Costituzione). | L'origine latina dei termini presenti nei documenti studiati in italiano o in storia o nelle lingue straniere o in altre discipline (es. nomenclatura scientifica). | Cittadinanza europea: continuità e discontinuità tra cultura latina e alcuni aspetti della nostra cultura (Educazione Civica) Istituzioni latine e istituzioni moderne |

| | | | |
|---|--|---|--|
| | | Elementi di civiltà latina e legami con la tradizione culturale italiana (es. la scuola, il diritto, la famiglia...). | Lessico dei documenti fondamentali (es. Costituzione) e terminologia tecnico-giuridica. |
| | Riconoscere la struttura morfologica di base delle parole latine (parti variabili/invariabili). | Introduzione alla morfologia delle parole latine e al sistema delle parti invariabili e variabili. | Approfondimento della struttura interna della parola (radice, prefisso, suffisso, desinenza) e della formazione dei termini. |
| | Riconoscere il sistema e l'articolazione dei casi e dei generi nella flessione nominale. | Introduzione al concetto di caso. Esplorazione delle articolazioni fondamentali riferite ai casi e ai generi. | Concordanza degli aggettivi con i nomi. |
| | Riconoscere le forme verbali più semplici (es. modo indicativo, infinito, imperativo). | Forme semplici della coniugazione: modo indicativo: tempo presente e imperfetto. Verbo sum e verbi regolari a tema -a- ed -e (prima e seconda coniugazione). | Altri tempi dell'indicativo. Studio del modo infinito presente attivo e imperativo presente dei temi in -a e in -e (prima e seconda coniugazione). |
| | Orientarsi nella sintassi della frase semplice, giovandosi di esempi basati sulle prime due declinazioni latine e rilevando analogie e differenze con la lingua italiana e le altre lingue di studio. | La sintassi italiana nel suo evolversi dal Latino (funzioni logiche) La I e la II declinazione (temi in -a e -in -o). | Sintassi della frase semplice basata sulla I declinazione e II declinazione (temi in -a e in -o) |
| | Usare in modo consapevole gli strumenti di consultazione come il vocabolario della lingua italiana. | Uso guidato del vocabolario della lingua italiana per ricerche etimologiche. | Uso consapevole e critico degli strumenti di consultazione cartacei e digitali. |
| Confronto interlinguistico e interdisciplinare | Istituire semplici confronti, specialmente di natura lessicale, tra l'italiano, il latino e le altre lingue straniere studiate privilegiando l'aspetto semantico rispetto a quello morfologico, mirando, per quanto possibile, a un insegnamento integrato con le altre lingue studiate. | I calchi: parole ed espressioni latine usate in modo identico nell'italiano di oggi. Radici comuni tra parole latine e italiane. "Falsi amici", mutamenti, variazioni e prestiti semantici. Le origini dei testi letterari italiani. | La famiglia delle lingue indoeuropee. Confronto morfologico tra il latino e altre lingue precipuamente flessive. La presenza di semplici termini latini in altre lingue straniere moderne. |

| | | |
|---|---|--|
| <p>Utilizzare alcuni applicativi informatici (es. vocabolari digitali) per approfondire lo studio dei rapporti etimologici tra lessico latino e italiano.</p> | <p>Utilizzo di base di strumenti digitali per la ricerca di termini. Creazione di "nuvole di parole", campi semantici.</p> | <p>Uso guidato di dizionari etimologici online (es. L.E.I.).</p> |
| <p>Con la guida dell'insegnante e in contesto laboratoriale, comprendere il senso globale di frasi elementari e testi latini semplici (es. aforismi e proverbi, formule epigrafiche, brevi narrazioni ...).</p> | <p>Aforismi, proverbi, espressioni idiomatiche, frasi elementari latine nel contesto culturale di ieri e di oggi tramite processo di comprensione olistica.</p> | <p>Traduzione di un testo: tecniche e scopi. Lettura guidata di brevi narrazioni e favole. Le epigrafi romane nel territorio.</p> |
| <p>Acquisire una terminologia progressivamente più precisa e consapevole in lingua italiana.</p> | <p>Acquisizione di termini grammaticali e linguistici di base.</p> | <p>Concetto di registro ed ambito linguistico. Il "registro colto" in italiano. Uso di una terminologia tecnica progressivamente più precisa e consapevole.</p> |
| <p>Riconoscere la funzione del latino nella redazione di documenti storici, letterari e giuridici e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa almeno fino al XIX secolo.</p> | <p>Latino e inclusione: concetto di lingua franca La valorizzazione del volgare (Dante), la difesa del Latino come lingua del sapere (Petrarca...)</p> | <p>Il latino oltre l'Impero Romano. Latino e linguaggi specifici: alcuni esempi (es. linguaggio giuridico) Il latino come lingua franca per lo scambio intellettuale europeo e nei documenti storici.</p> |